

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

XLI

(CXV) FASC. II



GENOVA MMI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE - PIAZZA MATTEOTTI, 5

Conclusioni

Giuseppe Talamo

Chiudere un convegno non è mai facile, perché non è facile riassumere in un piccolo spazio di tempo quel che di nuovo è stato detto, le puntualizzazioni che sono state fatte, le precisazioni e le correzioni che sono state apportate a opinioni diffuse e consolidate. Nel caso di questo convegno “Genova 1848-‘49” il compito è ancora meno facile: le relazioni che si sono susseguite durante l’intero arco della giornata – relative a problemi politici, economici, giuridici, religiosi – sono state svolte da noti studiosi dei problemi di Genova e della Liguria. Penso, per fare un esempio particolarmente probante, agli studi dedicati fin dagli anni Sessanta a Genova da Bianca Montale, e proseguiti nei decenni successivi, al movimento operaio genovese, a singole figure di patrioti, all’emigrazione politica, alla società genovese nel suo complesso – dalla cultura alla politica, dalla magistratura all’istruzione pubblica, dalla mendicizia all’economia – con pagine sempre documentate ed equilibrate anche quando affrontavano temi, come il rapporto tra Genova e Torino, sui quali si dovevano discutere, talvolta correggere opinioni largamente consolidate.

Del resto, la stessa scelta dei temi di questo convegno rivela un disegno, anzi un progetto attento a cogliere aspetti in qualche caso complementari, sempre comunque capaci di comporre un quadro coerente e di ampio respiro, come ha dimostrato l’insieme delle relazioni. Lo sviluppo dell’associazionismo è stato esaminato da Giovanni Assereto in una relazione di ampio respiro che ha saputo cogliere lo specifico della società genovese senza tacere i tratti comuni all’antico regime. Il giornalismo genovese, studiato da decenni da Emilio Costa con passione e competenza, ci ha dato un contributo assai ricco, frutto di una ricerca assai vasta e approfondita. Genova dalla vigilia delle riforme all’insurrezione del marzo-aprile 1849 è stata ricostruita da Bianca Montale in una sintesi lucida e felice, possibile solo per chi padroneggia fonti documentarie e narrative, stampa e letteratura critica. Nel rapporto della città ligure con l’Europa Danilo Veneruso ha saputo cogliere con acutezza anche il passaggio dal principio di nazionalità mazziniano al

futuro nazionalismo mentre l'attenta e originale ricerca di Vito Piergiovanni ci ha illustrato la presenza e il significato giuridico e politico dello Statuto albertino in Liguria e Marco Doria ha ricostruito con una ricca documentazione le varie fasi della trasformazione dell'economia genovese nella prima metà dell'Ottocento.

Queste relazioni meriterebbero tutte una approfondita discussione in sedi adeguate e non soltanto dei rapidi cenni a conclusione di questo incontro proficuo. Ma io non mi soffermerò sulle singole tematiche affrontate. Vorrei, invece, almeno tentare di sottolineare i problemi che un convegno come questo ha posto ai suoi organizzatori, in un primo tempo e, successivamente ai vari relatori. Li sintetizzerei così: anzitutto riuscire ad affrontare una tematica "locale" senza dimenticare l'indispensabile contestualizzazione, il che vuol dire riuscire a cogliere la specificità di Genova senza astrarla dal resto della penisola e dello stesso continente europeo. E poi, mettere a fuoco il biennio preso in esame, il 1848-1849, con la consapevolezza che in molti casi – Assereto lo ha esplicitato all'inizio della sua relazione – l'analisi non può essere limitata ad un lasso di tempo così breve.


Io vorrei, concludendo, complimentarmi vivamente con gli ideatori e con gli organizzatori del Convegno e con tutti i relatori che hanno dato vita a un incontro nel quale il vivace scambio culturale si è risolto in un confronto che sarà di grande utilità alla comunità degli studiosi.

Ho avuto occasione, durante gli ultimi due anni, di partecipare a molti convegni e devo dire che raramente si è riusciti, come in questo caso, ad affrontare i problemi di una città e della sua regione evitando il pericolo di trascurare i nessi inevitabili con il più vasto problema italiano ed europeo.

INDICE

Albo sociale	pag.	5
Atti sociali	»	13
Statuto della Società Ligure di Storia Patria	»	21
<i>Giulio Firpo</i> , Moneglia alla fine del Duecento. A proposito delle iscrizioni di Santa Croce	»	31
<i>Andrea Zanini</i> , Gio. Tomaso Invrea, un finanziere genovese nella Napoli del Seicento	»	49
IL SECOLO DEI GENOVESI	»	105
<i>Carlos Álvarez Nogal</i> , I genovesi e la monarchia spagnola tra Cinque e Seicento	»	107
<i>Friedrich Edelmayer</i> , Genova e l'Impero nel Cinquecento	»	123
GENOVA 1848-1849: LA TEMATICA LOCALE COME PROBLEMA EUROPEO	»	135
<i>Bianca Montale</i> , Genova tra riforme e rivoluzione	»	137
<i>Danilo Veneruso</i> , Il '48 genovese nel contesto europeo	»	153
<i>Giovanni Assereto</i> , Forme di associazione socio-politica a Genova nel 1848-1849	»	163

<i>Marco Doria</i> , Un'economia in trasformazione tra progetti e realtà. Genova nella prima metà del XIX secolo	pag.	171
<i>Vito Piergiovanni</i> , Lo statuto albertino in Liguria: le lezioni di diritto costituzionale di Ludovico Casanova	»	193
<i>Emilio Costa</i> , Il giornalismo genovese nel biennio 1848-1849	»	217
<i>Giuseppe Talamo</i> , Conclusioni	»	241
UN LIGURE MINISTRO DELLE FINANZE. IL PENSIERO E L'AZIONE POLITICA DI LAZZARO ANTONIO GAGLIARDO (1835-1899), Genova, novembre 1999	»	243
<i>Paola Massa</i> , Introduzione	»	245
<i>Marco Doria</i> , Un liberale tra economia e politica	»	247
<i>Gianni Marongiu</i> , I primi progetti di tassazione progressiva e il genovese Lazzaro Gagliardo ministro delle finanze (1893)	»	281

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncuh*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo